



Lettera trasmessa via mail a municipio@lugano.ch

Lodevole
Municipio di Lugano
Piazza Riforma 1
6900 Lugano

Bellinzona, 30 novembre 2018

Mandati di studio in parallelo Al Maglio

Signor Sindaco,
Signore e Signori Municipali,

con la presente intendiamo segnalare alcuni aspetti inopportuni presenti nei mandati di studio in parallelo (MSP) che avete lanciato in merito al Centro sportivo e Parco lungofiume Al Maglio (FU No 95 del 27.11.2018) ed anticiparvi che queste nostre osservazioni saranno inviate oltre a tutti i nostri membri anche agli organi di stampa.

La Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino (CAT) www.cat-ti.ch, dopo aver ricevuto diverse segnalazione sul contenuto dei MSP Al Maglio da professionisti attivi sul nostro territorio, ha deciso di allestire queste considerazioni e di procedere anche con la richiesta di una posizione ufficiale della Sia svizzera di cui siamo in attesa della risposta.

Lo scopo dichiarato dei MSP è dare un “nuovo assetto progettuale del comparto Al Maglio, con l'obiettivo di assegnare il mandato successivo per la realizzazione della prima tappa, con 4 campi da calcio, tribune, spogliatoi, buvette e relativi posteggi”.

Le perplessità della CAT sono di vario genere, in particolare:

1. La scelta della forma di messa in concorrenza attraverso dei MSP non è idonea alla fattispecie, in quanto gli obiettivi e il programma richiesto dalla Committenza per la prima tappa possono essere raggiunti al meglio solo con l'organizzazione di un concorso di progetto, in particolare secondo il Regolamento SIA 142, come del resto precisa il Regolamento cantonale sulle commesse pubbliche.
2. La scelta dei MSP e la sua strutturazione, con l'obiettivo di “assegnare al team autore del progetto ritenuto più idoneo, il mandato per l'allestimento del progetto definitivo” rappresenta un chiaro indizio volto a permettere alla Committenza di procedere per incarico diretto, quando il valore della commessa è ben superiore al valore legale che consentirebbe l'uso della procedura per incarico diretto, inoltre dopo aver ridotto i possibili pretendenti a solo 4 gruppi di professionisti, quasi a voler eludere in questo modo la corretta messa in concorrenza.
3. La scelta del Collegio d'esperti, senza evidentemente mettere in discussione le capacità delle singole persone, avvalorata quanto espresso precedentemente. Infatti, il contributo di un solo architetto all'interno del Collegio d'esperti, oltre al supplente funzionario della Città di Lugano, non può, a nostro giudizio, assicurare una effettiva valutazione tecnica delle proposte fornite dai 4 partecipanti, per un compito ritenuto così complesso dalla Committenza di dover organizzare dei MSP.

4. La mancanza all'interno del Collegio d'esperti della figura dell'architetto del paesaggio che possa valutare il lavoro svolto dal team composto anche da un architetto del paesaggio e che deve "proporre e realizzare un progetto di alta qualità urbanistica, paesaggistica e architettonica".
5. L'approvazione del bando dei MSP è avvenuta tramite il committente, di regola i bandi sono approvati dal Collegio d'esperti e ratificati dal committente.
6. L'indennizzo previsto di 20'000.00 franchi (IVA e tutte le spese comprese) sembra sottostimato rispetto a quanto richiesto. Possiamo valutare che sono indennizzate circa 150 ore a team per l'esecuzione completa dei MSP e che con i quattro incontri e/o presentazioni con la Committenza si utilizzerà probabilmente già quasi un terzo delle ore complessive. Al team composto dalle tre figure professionali rimarranno probabilmente troppe poche ore per svolgere un lavoro completo e di qualità come auspicato dalla Committenza.
7. Le perplessità sollevate dalla CAT sono corroborate dalla prassi in Svizzera e dalla posizione della SIA a livello nazionale.

Per i motivi sopraelencati la CAT desidera esprimere la sua delusione anche in considerazione del fatto che la Città di Lugano ultimamente ha organizzato con successo diversi concorsi di progetto, in particolare la mensa di Viganello, il centro scolastico di Viganello, la Nuova sede DSU alla Stampa e il Parco Viarno. Risulta ora incomprensibile come per un'area così sensibile, la Committenza abbia optato per la procedura sbagliata. Non ci resta che auspicare l'adozione dei necessari correttivi, al fine di consentire alla Committenza di poter scegliere il progetto che possa al meglio soddisfare le sue esigenze e le aspettative della cittadinanza.

Rimaniamo a vostra disposizione, porgiamo distinti saluti.

Per la CAT


ing. Paolo Spinedi, Presidente CAT


arch. Loris Dellea, Direttore CAT